Giovedì 5 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 134
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 2-60) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

ella seduta del 3 corr., la Giunta Provin- e Amministrativa ha preso le seguenti deli- zioni, in merito ad affari d' indole genera.

APPROVAZIONI

olmezzo: Consorzio boschi carnici; doman- della società « Pro Montibus et Sylvis» per azione quota soci perpetui.— S. Vito al T. ratto locazione Garlatti.— Paularo: asse- alla Filarmonica.— Aumento assegno al pellano.— Pliscovizza della Madonna e Mon Grapica: regolamento tassa cani, e profilassi bia canina.— Tribussa: tassa bestiame: re- mento e tariffa.— Ligosullo: cessione gra- legname a danneggiati incendio.—Tolmez concessione gratuita legname alla Unione perativa consumo di Fusea.— Resia: con- ione piante per sistemazione bacino mon- S. Giorgio.— Venzone: domanda P. N. F. concorso spese sostenute in dipendenza de rimonia svoltasi per onorare Alfredo Gior- — Savogna: contributo Unine Turistica Slavia.— Fanna: regolamento edilizio.— hina: tassa cani.— Bergogna: tassa fami- — Circhina: tassa insegne.— Rifmberga: esercizio.— Villesse: pagamento debito o il consorzio provinciale d' approvvigio- nto.— S. Giorgio di Nogaro: concorso ra equina di Latisana.— Aquileia: ratiz- ne debito verso consorzio provinciale di ovvigionamento.— S. Martino al Tag. S. al Tag.: adesione al consorzio provincia- ntitubercolare.— Commissione provinciale ubercolare: commissione esecutiva; isti- ne preventorio di Carraria.— Tramonti opra: indennità caro vivere ai dipendenti nali.— Coseano: ricorso Mattiussi per enso quale segretario commissione avvia- o al lavoro, transazione.— Aquileia: caro i al cessato medico condotto dott. Sta- hi.— Teor: mutuo di lire 71500 con la di Risparmio di Udine.— Bordano: tarif aziaria.— Castions di Strada: soppressio- parto consiglieri per frazione.— Gemona: lismento Ospedale Civile.— Dignano: de- verso il Distretto Militare.— Montenars: ione organico comunale.— Commissione : richiesta contributo di lire 8.000 a fa- Istituto per il promovimento delle indu di Gorizia.— Concorso nella spesa per la uzione del Padiglione Friuli presso la fie- mpionaria di Milano.— Contributo per la izione artistica di Gorizia.— Domanda di orso per la Corsa Automobilistica di rego- « Coppa 24 maggio» Udine.— Ipplis: consumo; tariffa daziaria.— Gradisca: uo prestito cambiario di lire 100.000.— eano: Pagamento interessi e rinnovazione ito con la Banca del Friuli per Cimitero di tento:— Travesio: riconoscimento debito iario a carico del comune e richiesta di ovazione.— Forgaria: rinnovazione pre- cambiario.— Idria: consorzio veterina- — Travesio: stipendi e indennità al perso- amministrativo.— Udine: pompe funebri: ormazione servizio.— Cessione alla ditta inelli del materiale.— Remanzacco: mu- lire 136700 con la Cassa di Risparmio di e per dimissioni debiti.— Codroipo: mo- tariffa daziaria.— Saleano: tassa fami-

AUTORIZZAZIONI

emanzacco: bilancio preventivo 1923.— Ar. : bilancio preventivo 1924.— Comeglians: olo cauzione bosco Mieli.

RINVII

Daniele: modificazione al capitolato e con- ione per la condotta veterinaria.— Maiano o supplettivo di lire 30.000 per lavori stra- aiano stazione ferroviaria.—S. Vito al T. nda maestre pensionate Battistella e Tea- per esonero della ricchezza mobile.— Poz- : esonero dal servizio salariati comunali. asiano di Pordenone, Tolmino, Circhina, a: regolamento organico.

Giunta *non ha approvato* la richiesta di vazione della banda comunale di S. Gior- i Nogaro.

... nuovo sul prezzo dei bozzoli

che cosa si riduce da strombazzata rrenza dei prezzi delle sete giappo- la vediamo nel giornale «Il Sole» 32 del 3 giugno riportante il seguen- omunicato dell'Agenzia Stefani:

OMA, 2. — *Il Ministero dell'Econo- Nazionale comunica: Secondo noti- raccolte a Yokoama il 28 maggio al- rtura del mercato il prezzo dei bozzoli di Yen 8,25 al Kamm. che al cambio to per 30 giorni a lire 9.30 per Yen ispondono a circa lire 20.50 al Kg. Il calo non è ancora nel suo pieno svi- o ed al principio del mese prossimo otrà meglio precisare il prezzo gene- . Il raccolto è stato normale con un aumento in confronto dello scorso o.*

Dal momento che l'apertura di Yoho- a parte da una base corrispondente a 20,50 — base che non potrà che au- tare col progredire dei mercati, come vide per l'addietro — e tenendo pre- te che occorrono chili tredici e mezzo *bozzoli* giapponesi per avere un chilo eta mentre dei nostri ne bastano dieci i ed anche nove e mezzo, possono i i agricoltori fare il calcolo del va- effettivo dei bozzoli nostri, i quali no pregi incomparabili in confronto di li d'oriente.

...GNANO AL TAGLIAM.
Solenne cerimonia a Bonzicco

Domenica prossima, nella vicina zione di Bonzicco avrà luogo la imonia di inaugurazione della la- e a ricordo dei gloriosi caduti sul po dell'onore.

Avrà inizio alle ore 16 con la for- azione di un corteo al quale par- peranno autorità e rappresen- e e la popolazione tutta che ve- finalmente tradotto in atto il vi- imo desiderio di esprimere in na e segno tangibile il tributo di noscenza, ai caduti per la Patria. a il plauso di cuore ai membri Comitato che con tanto interes- mento portarono a compimento era altamente significativa e pa- ttica.

...MONA
Gare di biciclette a motore

r la tradizionale fiera di San Anto- domenica quindici, avremo a cura Società Operaia, pesche di benefi- a, e corsa di biciclette a motore su percorso di km. 50. Le iscrizioni si ono presso l'unione sportiva.

GRADISCA
La festa dello Statuto

(ritardata). — La ricorrenza dello Statuto si è svolta qui con la preannunziata festa militare. Da tutte le case sventolava il tricolore. Il nostro ampio e ombroso piazzale dell'Unità era ornato di bandiere nazionali, di labari cittadini e di fiamme multicolori. Accanto al monumento della Redenzione sventolava il magnifico gonfalone di San Marco, donato dalla città di Venezia.

Alle 8 arrivano sul posto i reparti di truppa costituiti da due battaglioni del 1. Regg. Fanteria «Savoia» e da un battaglione del 2. Regg. Fanteria.

Successivamente prendono posto nel palco eretto al principio del viale centrale il sottoprefetto cav. Giannattasio, il sindaco de Finetti, mons. Stacul, il pretore cons. Ventrella, il dott. Lovisoni presidente della Dante Alghieri, il sig. Cortellini pre l'Associazione Combattenti, il sig. Pino Odorico in rappresentanza del P. N. F. e della Società «Italia», Remigio Zunin direttore della Lega Nazionale, la signora Maria Bergamas, i volontari di guerra.

Ai lati del palco si dispongono con le relative bandiere il Consiglio comunale, i Combattenti, il Fascio, la Dante Alighieri, la Scuola Elementare, la Lega Nazionale, l'Istituto Magistrale, l'Orfanotrofio d'Aosta ed un folto pubblico.

Alle 8.30 precise arriva il colonnello cav. Adriano Serafini Amici comandante il 1. Reggimento «Savoia», il quale, mentre la banda intona l'antica marcia reggimentale, passa in rivista la truppa schierata di fronte al Piazzale e lungo il Viale Regina Elena.

Indi, ossequiato dalle Autorità, il colonnello sale sul palco e consegna le medaglie ai volontari di guerra, tra cui notiamo la signora Bergamas alla quale viene offerto, omaggio del Reggimento, un bellissimo mazzo di fiori, il capitano Antonio Valent, cui, oltre alla medaglia dei volontari, viene consegnata la croce al merito di guerra e la medaglia interalleata della Vittoria, il tenente Remigio Del Pino, il tenente Russo del 1. Fanteria, i volontari Paulettig e Vittori di Sagrado.

La truppa si schiera in quadrato intorno al palco delle Autorità per il rito del giuramento delle reclute.

Il colonnello rivolge ai nuovi soldati appropriate parole d'occasione facendo risaltare il grande significato che ha il rito del giuramento dei soldati d'Italia in Gradisca strappata al nemico e ricongiunta alla Patria ed in una zona fecondata dal sangue di tanti Eroi che si immolarono per la grandezza della Patria; termina con la lettura della formula del giuramento di fedeltà a Re ed alla Patria, cui le reclute, come un sol uomo, rispondono con un possente «Lo giuro».

Terminato il rito le truppe, al suono della Marcia Reale, sfilano magnificamente in parata davanti al colonnello ed alla bandiera reggimentale che sta alla sua destra.

La solenne cerimonia è finita e la truppa, ammassatasi di fronte al monumento della Redenzione, al suono dell'antica marcia del Reggimento s'avvia verso la caserma, mentre le Autorità si congedano dal sig. colonnello compiacendosi vivamente della splendida riuscita della festa.

Nel pomeriggio, davanti ad una vera folla di spettatori, ebbero luogo nel campo sportivo dell'Itala una serie di manifestazioni sportive allietate dai concerti della banda presidiaria gentilmente concessa dal Comando.

Ecco i risultati delle singole gare:

Corsa podistica di 100 m. (iscritti 11) 1. premi oCozzian dell'Edera di Trieste, 2. Taragutti della Ginnastica di Gorizia, 3. Caute pure della Ginnastica di Gorizia.

Corsa nei sacchi (iscritti 5). 1. Taragnutti della Ginnastica di Gorizia — 2. Leban dell'Edera di Trieste — 3. Paggi del 1. Fanteria.

Alle 17 s'incontrarono per una partita amichevole di calcio la squadra dell'Edera di Trieste e quella della nostra «Itala». La gara, giuocata correttamnete da ambedue le parti, si è chiusa alla pari con 1 a 1. I bravi giuocatori furono rimeritati da calorosi applausi dal pubblico numerosissimo e corretto.

A notte, mentre gli edifici pubblici andavano illuminandosi, una massa di pubblico affollò nuovamente il campo sportivo, dove, ai concerti della distinta orchestra locale «Itala», si svolsero animatissime le danze che si protrassero fino alla 1.

FAGAGNA
Beneficenza in morte

Dal Signor Ernesto Sello è pervenuta a questa Congregazione di Carità la somma di lire 85, raccolte da diversi offerenti per onorare la memoria del defunto Pecile Giovanni (Mestron). L'amministrazione della Pia Opera ringrazia sentitamente e si augura che tale atto benefico trovi sempre maggiore numero di imitatori.

S. GIORGIO DELLA RICH.
Beneficenza

In memoria del compianto gr. uff. prof. Domenico Pecile sono pervenute a questo Municipio le seguenti offerte:

Famiglia Pecile lire 10000, di cui 5000 ai poveri e 5000 pro erigendo Monumento-Asilo in S. Giorgio, Famiglia Luchini 200, di cui 100 pro Patronato scolastico, 50 pro Asilo Infantile e 50 pro erigendo Monumento-Asilo. Banca di Spilimbergo 500 di cui 200 pro erigendo Monumento Asilo Infantile, 100 alla Congregazione di Carità e 100 al Patronato scolastico, Fornaci G. De Rosa e C. 500 di cui 250 al Monumento-Asilo, 100 all'Asilo Infantile, 75 al Patronato Scolastico e 75 alla Congregazione di Carità, Cassa Rurale 500 di cui 250 al Monumento-Asilo; 100 all'Asilo Infantile, 75 al Patronato scolastico e 75 alla Congregazione di Carità, dott. Luigi D'Andrea 60, all'erigendo Monumento-Asilo, famiglia Zarde 25, famiglia Brovedani Giovanni 10, all'Asilo Infantile.

RISANO
Piccino che annega in un fossato

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera. Il piccolo Prezioso Fanno di Primo di anni due, eludendo la vigilanza della madre, uscì di casa e si avvicinò ad un fossato colmo d'acqua che si trova proprio di fronte alla porta. Il poveretto avvicinatosi sul ciglio erboso, scivolò e cadde, annegando.

Il suo cadavere venne pescato poco dopo.

PORDENONE
Importante seduta ai Commercianti

Ieri sera alle 17 si sono riuniti i Consigli d'amministrazione dell'Associazione Commercianti ed Esercenti presieduti dal presidente comm. Bottussi. Fra le importanti deliberazioni prese, notiamo:

Si convenne che gli orari d'apertura e chiusura dei negozi, secondo i desiderata del Sindacato Agenti presentato dal segretario prof. Passerenti, rimangono immutati e cioè dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 tutto l'estate — di sostenere le spese d'amministrazione pel 1924 per metà ciascuno in comune tra le Associazioni Commercianti e la Società Esercenti — di promuovere un'azione per la costruzione di una ferrovia elettrica Pordenone Aviano Cordenons — di provocare disposizioni atta a meglio disciplinare il commercio girovago e specie il temporaneo — che le varie categorie di soci possano essere convocate a gruppi per trattare interessi diretti che li riguardano — di convocarsi in breve per trattare sull'eventuale cambio di sede dell'Associazione — di nominare una commissione per studiare un programma di festeggiamenti settembrini e possibilmente svolgerli in unione all'Associazione sportiva ed alla direzione del Teatro Licinio.

Alla Sportiva

Il Consiglio dell'Unione sportiva ieri sera ha rieletto a presidente il sig. Zotti Renato a vicepresidente Furlanetto Giovanni a segretario il maestro G. B. Toffoli.

TARCENTO
Promossi dalle Scuole Professionali

Gli ultimi del mese scorso, seguirono gli esami alle nostre scuole. Ecco l'elenco dei promossi:

I. CORSO: Agosto Oddone, Bassi Egidio, Basizzo Ant., Canciani Guido, Contardo Ang., Cossa Elio, Cragnolini Giac. Crapiz Luigi, Del Medico Luig., Del Medico Giov., Del Medico Renato, Di Maria Ant., Dordolo Manlio, Favretto Clidorio, Ferrari Adelmo, Grillo Antonio, Macor Giov., Mattioni Emilio, Miconi Persio, Miotti Elio, Montegano Luigi, Morgante Renato, Paolini Sigisfredo, Secco Gius., Tullio Ang., Trevisan Gius., Passera Ermeneg., Passoni Enrico, Pellarini Luigi, Pellarini Olinto, Ponta Decio, Puppati Gius., Rovere Ermes, Sommaro Luigi, Treppo Aldo, Treppo Ant., Toniutti Luigi, Toso Ubaldo, Turrini Ermeneg., Turrini Luigi, Turrini Riccardo, Turrini Tiziano, Urli Aldo, Urli Luigi, Vanello Aug., ...ttolo Mirco, Vattolo Primo, Vettor ...lio, Volpe Giulio, Volpe Gius., Volpe Romeo, Morgante Alfr., Zoz Giolio, Zotti Aldo, Muzzolini Albano, Degano Givo., Muzzi Mario.

I. CORSO FEMMIN.: Melilli Francesca, Melilli Luisa, Del Medico Genoveffa, di Montegnacco Teresina, Caruzzi Ada, Treppo Renata, Fadini Avilla, Toso Annita, Vettor Luigia, Nimis Teresina, Gurisatti Giorgina, Salvadori Ada, Del Medeo Luigia, Bearzi Elsa, Maddalena Tatiana.

La Commissione esaminatrice, ha molto lodato gli insegnanti e gli alunni per il profitto avutosi quella scuola.

II. CORSO: Anzil Giac., Barda Gius., Bernardis Ant., Croatto Carlo, Del Fabbro Lino, Dordolo Vito, Fadini Antonio, Grillo Alfr., Muzzolini Jordan, Nicoletti Pietro, Passera Gius., Puppatti Licio, Spaggiari Mosè, Toffoletti Evaristo, Toffoletti Everardo, Zaccomer Tullio, Zanitti Primo, Nicoletti Manlio.

III. CORSO: Barbetti Giov., Cossio Paolo, Dordolo Elio, Liussi Olivo, Manini Tranquillo, Passoni Giov., Venuti Domenico.

III. CORSO SUPER.: Muzzolini Vincenzo, Crapiz Umb., Geretti Umb.

Per lodata iniziativa del Consiglio direttivo, domenica prossima, nella sala rotonda al piano terreno del Palazzo municipale, si terrà un a esposizione di lavori eseguiti dai migliori alunni.

La sala resterà aperta nei giorni di domenica, lunedì e martedì, 8, 9 e 10 corrente dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

La premiazione degli alunni migliori verrà fatta con grande solennità alla riapertura dell'anno scolastico.

S. VITO AL TAGLIAM.

INFORTUNIO. — Certo Sut Pietro fu Dom. di anni 62, da Savorgnano, mentre si trovava su di un gelso per cogliere la foglia, scivolava a terra andando a battere con la spalla sinistra in malo modo. All'ospedale nostro dove fu trattenuto, lo riscontrarono affetto da contusione alla spalla con frattura collo sinistro dell'omero! Ne avrà per un mese.

SPILIMBERGO
Nomine dei Combattenti

Presieduta dalla medaglia d'oro De Carli, seguì l'assemblea dei Combattenti. Dopo deliberata la costituzione della sezione, si procedette alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti a consiglieri: Artini Enrico, Collavini Emilio, De Carli cav. Giuseppe, Floriani Giovanni, Mongiat rag. Arrigo, Pavoni rag. Silvio, Pulcher dott. Giuseppe — a sindaci effettivi: Artini Pompeo, Bianchi rag. Luigi De Stefano Pietro — a supplenti: Del Favero Nino e De Paoli Antonio.

Il Consiglio nominò Presidente la medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli, a Vice-presidente il sig. Giovanni Floriani, segretario il sig. Emilio Collavini.

Trasloco

Il titolare di questa Agenzia delle Imposte, avv. dott. Alberto Passanante, è stato traslocato a Gorizia. Al distinto funzionario il nostro saluto augurale.

CIVIDALE
Vivace assemblea all'Unione Agenti

La Presidenza dell'Unione Agenti, unitamente a quella dei Commercianti, erano addivenute ad un reciproco accordo in merito all'orario di chiusura ed apertura dei negozi. Già erano esposti anche i cartelli degli orari in ogni singolo esercizio, ciò che non garbò ad un gruppo di soci dell'Unione, che alla presidenza dell'Unione stessa presentarono una interpellanza scritta, motivando che i desiderati della classe non corrispondevano al nuovo orario. In seguito a questo, fu radunata ieri sera d'urgenza l'assemblea dei soci per discutere in merito.

Presiedeva la riunione il sig. Leandrini Girolamo che diede subito lettura della lettera inviata, dando lettura poi della decisione del Consiglio.

All'appello fatto dei soci presenti, figuravano due non inscritti al sodalizio e firmatari della interpellanza. Il Consiglio ritenne per questo opportuno farli allontanare.

I due dichiararono di avere chiesta l'inscrizione e solo per la noncuranza del Consiglio non erano stati ancora inscritti.

In difesa dei due soci e di altro espulso per indegnità, parla il socio Gori Desio, muovendo accuse all'attuale Consiglio di poca regolarità ed osservanza alle disposizione statutarie. Risponde il Presidente, e a questo punto tutti vorrebbero parlare. Il socio Gori abbandona l'aula, seguito da tutta l'assemblea, che fu allora dovuta sospendere, essendo rimasto solo il Consiglio. Così non fu potuto trattare nemmeno l'oggetto dell'interpellanza dei soci. Il Consiglio si radunerà d'urgenza per discutere in merito all'esito dell'assemblea e per indirne un'altra prossimamente.

Altri premiati nella gara di tiro al piccione

Abbiamo omesso la pubblicazione completa della gara di tiro al piccione di domenica scorsa. Dopo la gara generale fra tiratori, venne disputata un'altra gara nella quale rimasero in lotta e furono premiati i signori Lenazzi, Ceccutti, Muratti, Dorotea, Luossi, Del Basso e Moro.

FAEDIS
Da un giorno all'altro...

Egregio Direttore,

Pur quanto la di Lei premessa all'articolo comparso oggi in cronaca di Faedis accenni al desiderio che le botte e risposte si arrestino; nondimeno, poichè l'articolo mi riguarda, spero vorrà accordare ospitalità a questa breve risposta dovuta al

Sig. BORGNOLO EUGENIO
Presidente del Comitato Pro Monumento ai Caduti.

Premetto che il Comitato pro Monumento ai Caduti non dovrebbe esistere più fin dal 10 dicembre 1922, epoca della inaugurazione del Monumento e della sua consegna al Sindaco del Comune, e che di conseguenza anche la carica di Presidente non avrebbe più ragione di sussistere, pur nondimeno anche senza tale superflua qualifica, riconosco pienamente giustificato il di lei risentimento per le frasi attribuitemi dai giornali.

Non ho difficoltà a riconoscere giustificato il risentimento di cui sopra, in quanto che le frasi attribuitemi dal Signor Da Tos firmatario dell'articolo comparso nella «Patria del Friuli» e nel Gazzettino NON FURONO MAI DA ME PRONUNCIATE, ed il signor Da Tos con raccomandata 31 maggio u. s. è già stato da me invitato a rettificare l'articolo.

La rettifica da me chiesta al signor Da Tos non riguarda però tutto l'articolo pubblicato, ma solamente la parte che accenna alle «frasi poco riguardose lanciate verso il luogo più sacro — il Monum. ai Caduti — poichè io dichiarai che *frasi poco riguardose vennero lanciate contro la Sede della Sezione Combattenti addobbata a festa per la ricorrenza del ventiquattro maggio*, non ebbi nemmeno a nominare il Monumento ai Caduti. Il resto dell'articolo l'ho confermato, poichè risponde a verità.

Il nome dell'autore delle frasi poco riguardose, non importa che sia reso pubblico, perchè la questione riguarda ed interessa la sola Sezione Combattenti e non altri.

Ed ora mi permetta che Le faccia rilevare che il sentimento Patriottico della popolazione di Faedis, che io non mi sono mai permesso di toccare, nè di mettere in dubbio, credo non abbia bisogno di Paladini in quanto i 147 nomi di Eroi scolpiti nelle lapidi del Monumento lo dimostrano *tangibilmente ed eternamente*; ed io, quale semplice ex Combattente, senza valermi di tutte le qualifiche che Lei mi attribuisce e che effettivamente anche se indegnamente rivesto, Le assicuro che se qualcuno avesse osato *offendere* la Santità del *Simbolo* o la Sacra memoria degli *Eroi caduti* non avrei esitato un minuto solo a ricacciare in gola le offese. — Questo, in modo ben diverso che con la denigrazione attribuitami.

Le assicuro che con me sarebbero stati solidali *tutti gli ex Combattenti*, ai quali, più che agli altri Cittadini, spetta il *dovere e l'onore* di far rispettare la *memoria* di coloro che Caddero al loro fianco.

La qualifica di *denigratore dei più nobili sentimenti dei cittadini di Faedis* non mi tocca, poichè i Cittadini di Faedis sanno che io non avrei potuto *denigrare* i loro sentimenti che sono anche i miei, e che io, assieme alla quasi totalità di loro, ho saputo dimostrare quando il farlo non era tanto comodo nè tanto facile.

Ho risposto perchè il silenzio avrebbe potuto avvalorare l'accusa fattami, dato che la rettifica da me **chiesta** non è stata ancora pubblicata; ora però credo che basti, poi**chè non** intendo assolutamente di rispondere più a mezzo della stampa, anche se, come sembra accertato, l'argomento dovesse cambiare e la parola passare ad altri.

Dott. Aldo Venuti
ex-volontario di guerra.

MANZANO
Pro Monumento

(4). — Primo elenco delle offerte pervenute al Comitato Pro Monumento ai Caduti, per la Pesca di beneficenza indetta pel 15 giugno p. v.:

Tomasoni cav. Giac. lire 400, Cabassi geom. Secondo 10, Ditta Fr. Dormisch 100 piccoli di birra, dott. Giov. Guidotto lire 50, Vitali Rosalia 5, Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine 6 falciuoli e 5 opuscoli, Maseri nob. Adriano un orologio artistico, generale Ernesto Cantoni un orologio artistico, Piva Corrado lire 50, Banca Coop. di Cividale servizio liquori in argento — Braida cav. Francesco una cartella consolidato di lire 100, Cucavaz cav. Geminiano, una solforatrice, Aviani Giovanni solforatrice, co. Gius. Brunner-Muratti servizio da caffè e 2 vasi portafiori, Buffoni Pietro servizio liquori, Basso G. B. rasoio gillet, Ridomi cav. Giuseppe 6 bottiglie appassito, Giacomelli dott. Guido, statuetta in terracotta, Noacco Gius. una seggiolina e una conchiglia.

SACILE

SOLENNE CERIMONIA. — Domenica mattina, al salone Ruffo, seguì la inaugurazione — presenti tutte le autorità, ed una folla di cittadini — della bandiera della scuola complementare «Cesare Battisti». Tenne un applaudito discorso patriottico il prof. Paride Rigati, il quale ricordò poi particolarmente i caduti. Dopo di esso, gli alunni cantarono inni patriottici.

AZZANO X
Il nuovo Direttorio

Ieri si riuniva in assemblea la sezione del Fascio e nominava a far parte del Direttorio i signori: Cechelli dott. Ivo, segretario politico; membri: ing. Napoleone Aprilis, Frigeri Leandro, Scaramuzza Pietro e Menegozzo Gio. Batta.

Da GRADO
Importante adunanza del consiglio comunale

In due riprese ierl'altro sera e ieri nel pomeriggio si tenne la preannunciata seduta del Consiglio comunale, notevole sia per l'importanza degli argomenti in essa trattati che per la vivacità degli attacchi della minoranza repubblicana. Un primo incidente viene sollevato dalla richiesta, avanzata ancor prima della lettura del verbale della seduta precedente, dall'assessore Matteo Marocco di parlare per fatto personale. Vi si oppone il cons. Meni. Appoggiano la richiesta i consiglieri della minoranza. Messa a voti, la richiesta viene respinta. In sede di lettura ed approvazione di verbale il cons. Gregori, malgrado le spiegazioni date dal sindaco, chiede sia messa a verbale una sua protesta per il mancato secondo concorso al posto di segretario comunale. Il sindaco chiede al consiglio di esprimersi. Il consiglio approva il differimento del concorso.

Esaurito il punto relativo al verbale, il cons. Corbatto propone che la discussione dei prossimi oggetti all'ordine del giorno rivestenti carattere finanziario venga rimandata e ne venga investito il Comitato di finanza, mentre nel frattempo dovrebbe essere pronto il prevent. per l'esercizio 1924, prima dell'approvazione del quale, ogni oggetto di carattere finanziario non potrebbe venir trattato. Per successive spiegazioni date dal sindaco il sig. Corbatto ritira la sua proposta. Chiede però per quali motivi il Comitato di finanza non funzioni da gran tempo. — L'ass. Marocco si rifiuta di fornire spiegazioni se prima non gli venga concesso di parlare per fatto personale. Il consiglio passa a ratificare l'acquisto di contatori d'acqua e di un motore sussidiario per l'acquedotto comunale; ratifica pure la deliberazione riguardante il riatto dell'Ospizio marino da parte del comune per dar alloggio in esso ai poveri privi di abitazione.

Si delibera l'assunzione di un mutuo di lire 492 mila presso la Cassa Depositi e prestiti di Roma.

Aperta la discussione circa il parere favorevole da darsi all'istituzione in Grado di una casa da gioco, il cons. Viezzoli della minoranza, pur riconoscendo per indiscutibile l'opportunità materiale di tale istituzione, si dichiara contrario per ragioni di ordine morale. Il sindaco mette a voti la proposta per il parere favorevole che risulta approvato con 14 voti contro 4 astenuti.

Il consiglio nomina a membri del consorzio della Bonifica della Vittoria: il sindaco, dott. Antonio Marchesini, Piemontese, il cap. Angelo Pozzetto, il dott. Biagio Marin, Giacomo Grinore, prof. Giorgio Mesi, on. Fulvio Suvich, Francesco Rangua, sig. Vigilio Degrassi, Giacomo Traverso, Giovanni Corbatto fu Giacomo, ing. Giovanni Fertoglia, Giuseppe Gaddi, Stefano Mericchio di Daniele, Giovanni Grigolon di Luigi ed Ermagora Zuliani.

In segno di protesta per tale deliberato la minoranza abbandona l'aula.

Il consiglio viene tuttavia a trovarsi in numero legale per il tempestivo intervento dei due consiglieri della maggioranza Grinore e Dovier.

Mentre si discutono altri punti meno importanti, dell'ordine del giorno, i consiglieri di minoranza rientrano.

Il consiglio viene a trattare poi sulle dimissioni del vicesegretario comunale signor Giovanni Grigolon di Luigi, il quale pur avendole date in forma irrevocabile per il 30 aprile, tuttavia per evitare al Comune una situazione difficile, è rimasta in carica fino ad oggi. Il consiglio accetta le dimissioni, e gli assegna una gratificazione di lire 4430 votando un ringraziamento.

Da ultimo il consiglio passa a trattare la proposta di dichiarare decaduto da assessore il sig. Matteo Marocco. In un primo tempo la minoranza si schiera contro la proposta; chiarito però un equivoco in cui essa era incorsa, essa abbandona tale posizione. Sicchè il cons. Marocco è dichiarato decaduto da assessore, a voti unanimi.

RICORDANDO
(5 giugno)

Si compie oggi un anno — periodo fugace innanzi al Tempo, ampia solitudine dolorosa innanzi all'animo dei rimasti — si compie oggi un anno, dacchè si spegneva la nobile esistenza del cav. dott. Oreste Mion, consigliere della Prefettura.

Cittadino intemerato, funzionario intelligentissimo, nulla mai richiese al suo diuturno e delicato ufficio se non l'intima alterezza di aver sempre seguita la voce del dovere.

La Sua vita di serena attività e continua rinuncia, sprigionò sopra tutto la gran luce della bontà.

La bontà fu il contenuto essenziale della sua anima, la forza della vita, la ragione di ogni atto.

La natura parve quasi volere con severa, commovente antitesi che in quel misero e fragile involucro corporeo si sublimasse uno spirito.

Ogni atto suo semplice, con freschezza serena, senza sforzo, si determinava quasi in nobile umiltà, incapace di orpelli; quella candida ignoranza di artifici e di ambigue forme, colle quali troppo spesso si mascherano coscienze e caratteri, dava al suo spirito una semplicità così gentile, da costituire un'attrattiva personale irresistibile. La più affettuosa popolarità lo accompagnava, poichè tutti l'avevano compreso; saldo e fidente nei suoi convincimenti, franco ed acuto nel sostenerli, sempre serbando anche nella discordanza delle idee, delicatezza ed amabilità di modi, cuore aperto ed entusiasta del vero e del bene, fiero flagellatore di ogni bassezza, conversatore spesso arguto e sezza, conversatore spesso arguto e e precisa, sereno e simpatico il sorriso, nei rapporti famigliari ed amichevoli di tenere affezione, e di gentilezze ineffabili.

E talora, per poco, la fiera condanna della natura riusciva a spremere dall'animo mite il riposto e accumulato dolore, e, come il grande infelice di Recanati, Egli chiedeva sollievo alla poesia. Anch'Egli per tal via confidava di trovare un raggio di tranquilla luce. Un occhio che guardi le stelle tra le lagrime forse varca solitudini inesplorate, ed Egli nei recessi più gelosamente custoditi della sua attività, si abbandonava alla dolente ispirazione con versi, che in gelosissima pavida confidenza mi leggeva, facendo più volte vibrare il mio animo.

La Sua produzione fu abbastanza notevole e varia, ma l'uragano dell'invasione tutto ha sconvolto e disperso e ben poco le mie ricerche affettuose poterono rinvenire e ricomporre. Perdona, eletto spirito, perdona al fedele collega, all'amico caro, se in quest'ora di amara ricordanza, con puro cuore, con senso di religiosa riverenza, osa violare i segreti della Tua ritrosia, della Tua modestia invincibile, palesando anche a chi non Ti conobbe, quali palpiti potea dare il tuo cuore, quale luce il Tuo pensiero.

Per noi che ti abbiamo conosciuto e amato, o anima mite e pura, tu sei una forza, un presidio delle coscienze; con amore dolcissimo vivi nei nostri cuori e coll'alto tuo esempio di nobiltà, di rassegnato sacrificio, ne scacci gli egoismi impuri, le cupidigie, le torbide forze, le insidie; additi le serene libertà e gioie dell'anima e del lavoro, ci guidi in quelle regioni superiori in cui sempre si librò il Tuo spirito, in cui le purissime labbra pronunciarono sempre le sante parole: « Indulgenza, rassegnazione, amore! ».

Dott. G. Castellani.

VITTORIO CADEL (1)

Nel cielo della Grecia, dove i monti
Giove abitava con le dolci Muse
Ti sei levato un mattin grigio ai fronti
Degli eserciti opposti e le confuse

Tracce sfiavi dalle nubi. Pronti
Movono incontro in larghe onde diffuse
Lunge due falchi, e invan tu li sormonti,
Sono l'anime l'ali insieme fuse.

Battono a ritmo i colpi di mitraglia
Girano i vanni in rapida manovra,
Nell'insueta fierissima battaglia.

Oh sogno d'arte, oh Tuo pensier divino,
Oh cuor d'oro e di ferro a tutta prova,
Che nel cielo chiudesti il tuo destino!

(1) Pittore di Fanna — Aviatore, colpito a morte nel cielo di Macedonia.

FIORI D'EROI

Primo fra i primi tu fo e reciso!
Le mie lacrime al puro cuore infranto,
Ingenuo cor che tanto
Dolore accolse nella breve vita.
Le città dei nemici imperatori
Ramingo un dì calcavi
Tra un popol sconosciuto e tristemente
Per tenue prezzo davi
L'onesta opra sudata.
. . . .
Or sentinella impavida
Fra le stelle dell'Alpi ti ha baciato
Nell'impeto sublime
La morte scura sulle patrie cime.

ORESTE MION

TRICESIMO

Assemblea del Fascio

Ci perviene la seguente, che pubblichiamo senza voler con ciò entrare nelle questioni che vi sono adombrate e che non conosciamo, e lasciando perciò pieno ed intero la responsabilità al corrispondente straordinario che ci mandò la lettera informativa.

In seguito a replicate ed insistenti pressioni della maggioranza dei veri e vecchi fascisti locali, di quei fascisti che a fianco della gloriosa squadra udinese seppero affrontare e vincere le battaglie passate; ieri a sera venne riunita l'assemblea di questa Sezione.

Naturalmente, presiedeva il segretario politico dott. cav. Asquini, dimenticando egli, che lo Statuto di qualsiasi associazione, non dà che voto consultivo a chi amministra e redige gli atti.

Dato il momento emigratorio, il lavoro intenso e continuo della stagione, purtuttavia la riunione è riuscita numerosa oltre ogni aspettativa, avendo ad essa partecipato anche gli ultimi chiamati.

Due furono gli ordini del giorno presentati all'assemblea: uno esposto ed illustrato dal segretario politico con tendenza opportunista e non ben delucidato per l'austerità dell'antica fede del Fascismo Friulano; l'altro, presentato da un gruppo non tentennante nè arrivista per sistemi di colore oscuro. Dopo serena discussione, la sana rappresentanza di Tricesimo ha approvato l'ordine del giorno che dà pieno ed incondizionato assenso all'operato dell'on. Ravazzolo, condannando le vie oblique sempre seguite dall'attuale direttorio Tricesimano. Il Fascio locale sempre ligio alla disciplina ed ossequiente al Duce, non intende di cambiare fede.

E' stato commentato il voto dato da un impiegato ferroviario, il quale pur lodando il rappresentante dei ferrovieri, tra il sì ed il no, fu di parer contrario.

FAEDIS

S. E. Mussolini ringrazia

Al nostro Sindaco è pervenuta la seguente risposta al telegramma inviato al Capo del Governo in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale:

« S. E. il Presidente ha molto gradito il saluto rivoltogli da codesto Consiglio comunale, in occasione del suo insediamento. Per mio mezzo Egli ringrazia vivamente, convinto che la nuova amministrazione saprà ispirare la propria azione alla tutela degli interessi del Comune ed al bene supremo della Patria ».

CIVIDALE

Regia Scuola Complementare

Il Preside avverte che il prossimo luglio, la Scuola sarà sede di Esami:

I. *Di ammissione alla prima classe*, per: alunni provenienti dalle Scuole elementari, che compiano il 10 anno di età nell'anno in corso.

II. *Di idoneità alla scuola e venga classe*, per i proveninti da scuola privata o paterna.

III. *Di licenza*, tanto per gli alunni pubblici che per i privatisti.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 15 giugno corr.

Per informazioni rivolgersi alla Presidenza della Scuola.

PORDENONE

Il prof. Bertelli ferito

Mercoledì sera il prof. Bertelli, primario dell'Ospedale civile, mentre si recava all'Ospedale, attraversando la strada, veniva investito da un ciclista, certo Dominese, fattorino telegrafico. Il prof. Bertelli andò a battere la fronte tra le ruote di un carro che era fermo nella via stessa e fu subito soccorso dal dott. Vaselli.

Il prof. Bertelli riportò ferite al viso, guaribili in 10 giorni.

INCRESCIOSI OLTRAGGI CONTRO EX-COMBATTENTI

A proposito di quanto ci scrive il dott. Aldo Venuti di Faedis (vedi cronaca provinciale), riceviamo dal sig. De Tos la seguente:

In data 3 giugno mi perveniva la seguente lettera, inviatami dal preg. sig. dott. Aldo Venuti, presidente della Sezione ex-Combattenti di Faedis, consigliere della Federazione Provinciale ex-Combattenti.

«Leggo nella «Patria del Friuli» in data 30 maggio 1924, la sua lettera specificante i dolorosi fatti che troppo facilmente si ripetono contro singoli ex-combattenti, non solo, ma anche contro i combattenti in genere e le loro gloriose sezioni.

La parte di questa sua lettera nella quale riguarda il mio colloquio tenuto domenica 25 maggio col vicepresidente della Sezione ex-Combattenti di Udine, sig. Bonanni, non è completamente esatta, poichè è bensì vero che qui a Faedis, troppo spesso i Combattenti sono trattati da mascalzoni, vigliacchi e simili epiteti, in uso nei passati tempi disfattisti, e che oggi non si dovrebbe neppure pensare; è vero altresì, quanto allo strappo dei distintivi dell'Associazione ex-Combattenti e la nostra astensione in massa dalle ultime elezioni amministrative; ma per le frasi dell'ultima parte, queste non erano dirette al Monumento ai gloriosi Caduti ma bensì alla sede dei Combattenti, sfarzosamente addobbata di tricolori per l'occasione della data fatidica 24 maggio.

Tutto questo riferii al sig. Bonannie ci tengo a dichiarare e sono pronto, se fosse il caso, a documentare.

Con mia soddisfazione le dichiaro che a tutte queste ostilità di cui furono oggetto i combattenti per parte di poche persone (questo per la verità) essi hanno risposto serrando sempre più le file e mantenendosi ferreamente disciplinati e dignitosi, evitando con ciò, per parte nostra, incresciosi inconvenienti.

Ossequi.

Dott. Venuti.

« Quanto è doloroso, dopo tutto avere dato e nulla chiesto alla Patria, specie le categorie degli umili, i quali a tutt'oggi risentono tutte le ripercussioni della guerra, quanto è doloroso essere offesi, derisi, beffeggiati da persone che non conobbero la linea del fuoco sui campi di battaglia per la difesa e la libertà della Patria!

« Trinceristi, reduci gloriosi, contro costoro, rinnegatori del sacrificio da noi compiuto, gettiamo in faccia un « Evviva l'Italia di Vittorio Veneto! », l'Italia per la quale lottammo e per la quale soffrimmo.

De Tos.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che la Banda Cittadina eseguirà domani 6, dalle ore 21 alle ore 22.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Wagner — Marcia «Tannhauser»
2. Mercadante — Sinfonia «Schiava Saracena»
3. Puccini — Sunto «Suor Angelica»
4. Bizet — Suite 2. «Arlesienne»
5. Listz — Rapsodia Ungherese N. 6.

Nel mondo degli affari

Quattro fallimenti

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Giuseppe Zorzin da Udine, commerciante in materiali elettrici. Giudice delegato avv. Di Pietro, curatore provvisorio avv. Egidio Zoratti. Prima adunanza dei creditori al 10 corrente.

— Andrea Pagotto, commerciante di granaglie in Pordenone. Giudice delegato dott. Ettore Bagarello; curatore provvisorio rag. Frediano, Prima adunanza dei creditori al 16 corr.

— Giorgio Mansutti fu Giuseppe, commerciante in tessuti da Tarcento, Giudice delegato cav. Nicolò Serra; curatore provvisorio avv. De Monte; prima adunanza al 19 corr.

— Ditta Bassi e Morgante da Codroipo, nelle persone dei componenti, Cesare Morgante ed Ugo Bassi, negozianti in specchi e cristalli. Giudice delegato avv. Giuseppe Turchetti; curatore provvisorio avv. Dionisio Blasoni. Prima adunanza dei creditori al 16 corr.

MERCATI D'OGGI

CEREALI. (Piazza XX Settembre) — Frumento da 112 a 115; granoturco giallo da 88 a 95; bianco da 85 a 90; cinquantino da 85 a 91; segala da 85 a 90; sorgorosso da 50 a 55; avena da 85 a 90.

Tombola Nazionale

La Commissione Esecutiva residente in Roma, Via Aracoeli N. 3, intende avvertire e assicurare il pubblico, per togliere di mezzo qualsiasi incertezza, che qualunque cartella, se pure risultasse vincente della ripartizione del premio della *Cinquina*, concorre ugualmente tanto al premio della *prima Tombola che è di Lire* 200.000 come pure a quelli delle altre 7 *Tombole*. Quindi una cartella *può guadagnare anche due premi* e ciò per norma del pubblico.

Assicuriamo formalmente e solennemente il pubblico che la data dell'estrazione del *26 Giugno 1924 è fissa, seria ed irrevocabile*. E' bene affrettarsi ad acquistare le cartelle di questa Tombola che ha premi per L. 450.000, per non avere rimorsi ed essere così sicuri di compiere in pari tempo una vera opera altamente benefica e umanitaria.

Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli N. 3 le cartelle anche con i numeri già scritti *del costo di Lire Due ognuna*, nonchè le Buste della Fortuna (che seriamente possono così essere definite) contenenti ciascuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 4 giugno: Corso medio: 91.64; quotazioni singole: Trieste 91.00; Milano 91.40; Roma 91.50.

Cronaca Cittadina

Amministrazione comunale

DELIBERAZIONI DEL COMMISS. PREFETTIZIO

Il Commissario Prefettizio, in seduta 3 corr., fra le altre deliberazioni, ha:

approvato lo stralcio dal progetto generale di ampliamento della R. Scuola Professionale dei lavori che si riferiscono alla costruzione delle nuove officine; — deliberato di affidare per un triennio con decorrenza 1.o agosto u. v. alla Farmacia Beltrame (piazza Vitt. Em.) il servizio di farmacia notturno; — approvato l'acquisto e collocamento in opera di 100 armature stradali per la pubblica illuminazione elettrica; — approvato il progetto per il prolungamento del viale Trieste fra via Gorizia ed il piazzale Osoppo; — ha determinato le norme di massima da osservarsi per la concessione e limitazione dei sistemi di reclame con tabelle luminose e sporgenti, orologi insegna, ecc.; — autorizzato in via di massima la spesa di lire 128 mila per manutenzione strade interne ed esterne della città con massicciata in «macadam», autorizzando inoltre la spesa di lire 7 mila per acquisto materiale di scorta per manutenzione delle vie con massicciata in asfalto.

LA CORPORAZIONE SANITARIA PROVINCIALE

tenne seduta ancora il 28 maggio passato. Dal lungo comunicato rimessoci nel pomeriggio di ieri, apprendiamo che il segretario della Corporazione cav. uff. dott. Umberto Grillo informa essersi costituito il Sindacato delle ostetriche con la iscrizione di circa 150 aderenti. La Corporazione, però, non si può considerare ancora completa, perchè i medici ospedalieri ed i liberi professionisti non si sono finora organizzati e costituiti in Sindacato.

Fu poi deliberato il proporzionale contributo dei sindacati di categoria alla Corporazione Sanitaria perchè questa possa svolgere la sua attività nell'interesse della classe.

Si apre quindi la discussione sulla sistemazione economica dei sanitari; discussione alla quale partecipano il segretario dott. Grillo, il d.r Masotti, il dott. Zandonà e la signora Elisa Piccoli per le ostetriche, e il farmacista dott. Boari.

Dopo ampia ed esauriente discussione le proposte contenute nei singoli memoriali sono favorevolmente accolte dal Direttorio e dal Presidente dell'Ordine che dovrà sostenerlo in C. S. P. e viene deliberato che ciascun segretario del Sindacato provveda all'invio, con la massima sollecitudine, dei rispettivi memoriali al segretario della Corporazione Sanitaria, il quale dovrà incaricarsi di presentarli e coll'appoggio della Federazione dei Sindacati Friulani sostenerli in modo che ottenga l'approvazione da parte dell'autorità tutoria.

A vice-segretario cassiere viene ad unanimità nominato il farmacista Domizio Boari.

L'ORARIO ESTIVO PER GLI ESERCIZI

Il Prefetto, gr. uff. Nencetti, uniformandosi alla deliberazione presa nell'ultima seduta dalla Commissioni provinciale antialcoolica, ha disposto che l'orario di apertura e di chiusura degli esercizi in tutta la Provincia, fissato con suo decreto 30 gennaio scorso, rimanga invariato anche per la stagione estiva.

NEL PERSONALE DELLA PREFETTURA

Dal Bollettino del Ministero dell'Interno rileviamo con vero compiacimento che il ragioniere capo della nostra Prefettura cav. Giacomo Padova, è stato promosso, per riconosciuti meriti, alla prima classe e che continuerà a dirigere questo importante ufficio, nel quale da anni dedica la sua attività intelligente e solerte.

Al cav. Padova giungano i fervidi rallegramenti nostri e dei numerosi amici ed apprezzatori della costante opera da lui svolta a vantaggio della pubblica amministrazione.

Ancora una lettera sui dissensi fascisti

Per quanto opponessimo la nostra decisa intenzione di non occuparci più dei dissensi avveratisi nel campo fascista; furono tali e tante le insistenze di chi ci presentò la lettera qui appresso che abbiamo finito con l'accontentarlo. Ma noi, come direzione del giornale, dopo avere espresso la nostra opinione, non abbiamo altro da dire in proposito; e poichè ognuno dei gruppi in dissenso ha espresso il proprio pensiero, e poichè sul dissenso medesimo le gerarchie fasciste hanno pronunciato il loro verdetto, non abbiamo da soggiungere che questo pensiero: considerare gli avvenimenti svoltisi finora come di ordine «interno», e cercare di comporre la vertenza al più presto, troncando (come anche il Duce del Fascismo affermava in uno dei suoi discorsi) i dissensi sospetti, le polemiche personali ecc.

Premesse queste dichiarazioni, ecco la lettera:

Udine, 4 giugno 1924

Come giustamente riporta la „Patria del Friuli" sciogliendosi da quel riserbo che fino ad ora aveva mantenuto in riguardo della implicata crisi esistente nel fascismo friulano, ha pubblicato nel numero del tre corr. un articolo „Dopo il giudizio", nel quale ha voluto fare la parte del „Leone vottorioso" dopo naturalmente i provvedimenti che hanno colpito l'on. Ravazzolo.

Noi non intendiamo con questo di voler suscitare una polemica che siamo certi diverrebbe lunga e incresciosa; ma dato che le supreme gerarchie hanno espresso „il loro parere" vogliamo dire soltanto due parole in risposta al foglio udinese, dopo di che ce ne staremo come esso vuole, disciplinati e in attesa:

I. La nuova realtà è veramente matura; oppure ci troviamo di fronte ad una evidenza che è taciuta, o che non è conosciuta?

II. E' realmente venuto il „giudizio invocato" con l'intervento di „qualcuno" dico „qualcuno" delle superiori gerarchie; oppure da Roma nessuno si è mosso?

III. La crisi nel Fascismo friulano è crisi di „una parte" o „di tutta" la compagine Friulana? (Vedi adesioni).

Dopo di che attendiamo di constatare se „tutte le vie siano chiuse" per noi o per chi non è nella realtà del vero.

UN FASCISTA

UN'ALTRA PROMOZIONE

Apprendiamo con la più viva compiacenza che il consigliere di Prefettura dottor Giuseppe Castellani, ora addetto alla IV Divisione (Lavori pubblici) fu promosso a consigliere di I classe con la prossima promozione a vice-prefetto. — Il dott. Castellani è da parecchi anni alla nostra Prefettura, ed è da tutti conosciuto, e dai superiori apprezzato, come zelante e intelligente funzionario, che ha sempre compiuto il proprio dovere con una grande scrupolosità; e sopratutto, per un gentiluomo perfetto, che sa unire la rigida tutela dei compiti affidati col tratto benevolo e cortese verso tutti indistintamente. Perciò la notizia della sua promozione sarà da tutti appresa con lo stesso compiacimento che noi provammo.

Al dott. cav. Castellani, le nostre più vive congratulazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte dell'avv. Giuseppe Caisutti: Ditta Canciani Cremese 25 — della marchesa Elsa Mangilli: Giovanni Mion di Mortegliano 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del comm. Domenico Pecile: comm. Malignani 50.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del comm. Domenico Pecile: De Gleria Lucio 10.

COLONIA ALPINA. — Nell'anniversario della morte di Antonio Rizzani: Rina Rizzani e figli 200 — di Giovanni Pecile: Rina Rizzani e figli 200.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 850 a 870; su Belgio da 101.50 a 103.50; su Francia da 117.50 a 118; su Londra da 99.20 a 99.45; su Nuova York da 22.95 a 23.05; su Svizzera da 403 a 406; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 67 a 67.50; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0317 e mezzo a 0.0327 e mezzo; su Zagabria da 27.70 a 27.90.

Rendita 94.50, consolidato 102.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Una infanticida confessa condannata

Presidente cav. Dolci; P. M. avv. Sorrentino; cancelliere sig. Volpe.

(Udienza del 4 giugno)

Un anno fa certa Alice Piccilli di anni 22, da Ceresetto di Martignacco, uccideva una creaturina da lei partorita, frutto di illegittimi amori. Il delitto fu scoperto dopo qualche tempo e la giovine venne arrestata. Ieri comparve dinanzi alla Corte.

L'ACCUSATA CONFESSA

All'udienza la Piccilli è difesa dall'avv. Sartoretti. Dopo le solite formalità essa è invitata dal presidente a narrare quanto crede a propria discolpa. L'accusata, senza esitazioni confessa il fallo delittuoso. Ella ha già un bambino di due anni, creatura illegittima, come la seconda. Quando questa nacque, ella la soffocò ponendole una mano sulla bocca e sul naso. Trovavasi in camera in quel momento; prese un lembo di tela da un grembiule della madre e avvinse con quello il collo alla neonata. Quindi avvolse il corpicino in un panno e lo nascose nella stalla sotto un mucchio di paglia. Due giorni dopo, tolse il cadaverino di là, lo pose in un sacco insieme ad un sasso e lo gettò nel Ledra, presso il Colonificio. A domanda, risponde di non sapere con precisione a chi attribuire la paternità della creatura.

Questi i particolari narrati dall'accusata ai giurati.

Dopo l'interrogatorio della Piccilli, sono assunti alcuni testi.

Il dott. Umberto Grillo, medico di Martignacco, depone che tre mesi prima del primo parto, la ragazza gli chiese un certificato per entrare nella Casa della maternità. Le spiegò che non poteva esservi accolta che poco tempo prima del parto. Alcuni mesi dopo, vide la giovane donna di nuovo in istato interessante. — Come va? — le chiese. — Eh, questa volta è di quello che mi sposerà — rispose lei.

In seguito la vide tornata in istato normale. I carabinieri gli chiesero informazioni, operarono ricerche e scoprirono l'infanticidio. Il cadaverino fu ripescato presso la fabbrica Scaini.

Il teste, brigadiere dei carabinieri che esperì le indagini, conferma il suo verbale contenente i noti particolari.

Una teste non dice nulla di nuovo.

Escussi brevemente i testi, s'inizia la discussione.

Il P. M. sostene l'atti di accusa, mentre il difesa avv. Sartoretti con molto calore chiede la diminuente della semi-infermità. I giurati votano verdetto di colpa ed in base a ciò il presidente condanna Alice Piccilli ad anni 4 e mesi 2 di detenzione.

(Udienza di oggi)

Il tragico scherzo tra ragazzi a Chions

Il processo inizia[illegible] questa mattina è l'epilogo di un tragico fatto accaduto a Chions, la sera del 24 febbraio 1923. La cronaca di allora così narrava l'avvenimento.

Verso le 17, il tredicenne Cesarino Saciloto rincasava con altri coetanei, per un viottolo di campagna. Per strada si fermarono a giocare; lì presso, il sedicenne Giuseppe Cesco di Marco aveva accompagnato i buoi ad abbeverarsi. Il Saciloto si rivolse verso il Cesco, pronunciando parole scherzose ed ironiche. Il Cesco se ne ebbe a male; ricondusse gli animali in stalla, quindi uscì di nuovo, armato di una doppietta carica, per intimorire il motteggiatore.

Questi però non si scompose e continuò a canzonare. Il Cesco puntò l'arma contro il ragazzetto, dicendogli: «Guarda che ti sparo!». — Purtroppo, il colpo partì ed i proiettili ferirono mortalmente il Saciloto. I ragazzi spaventati fuggirono; accorse gente, ma ormai la morte aveva fatto la sua preda.

Il tragico avvenimento destò grande impressione. L'uccisore, in preda alla disperazione, baciava tutti e diceva: « Addio!... non vedo più i miei genitori!.. Povero mi! Go copà un putel per sbaglio! Vado a presentarme subito... »

I carabinieri trassero in arresto il Cesco. Oggi egli è comparso a rispondere di omicidio. Alla difesa siede l'avv. comm. Bertacioli.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

« Sior Agnul salvadi » di G. Castelletti

La nuova Compagnia del Teatro Friulano, diretta da Armando Miani, ha debuttato iersera al «Sociale» presentandosi con una commedia nuovissima «Sior Agnul salvadi» che è il primo passo nella via dell'arte drammatica del pubblicista concittadino Giuseppe Castelletti.

Prima di accingerci a parlare del lavoro vogliamo riandare col pensiero alle ultime produzioni del Teatro Friulano; salvo qualche eccezione, troviamo commedie e commediole, intessute tutte con un filo tenue, sulla bonaria falsariga di amori contrastati ma infine vittoriosi. Insomma, il solito «polpettone», condito con una manciata di saporose droghe paesane.

Ora, ci sembra, che un giovane autore abbia oggi il dovere di portare sul palcoscenico qualche cosa di nuovo, ossia che, pur mantenendosi nel campo dialettale, risponda alla psicologia moderna. I vecchi concetti romantici, il solito martirologio dei promessi sposi, il contrasto tra amore e dovere, tra passione e ragione, son tutte cose belle e buone, ma ormai sorpassate anche volendo trattare l'ambiente campagnolo. Due sole vie si aprono dinanzi ad un giovane autore: o trattare situazioni nuove in forma nuova, o situazioni vecchie in forma nuova.

Il Castelletti invece, seguendo le tracce di altri autori che lo hanno preceduto nel Teatro Friulano, ha trattato situazioni vecchie in forma vecchia. Egli ha voluto attenersi alle tipiche scenette famigliari, quasi che all'ombra del campanile non possa germogliare in tutta la sua potenza un dramma d'anime ben più vasto, il cui soffio non si arresti alle mura dell'orticello domestico.

Questo ci permettiamo di dire, e questo non suoni un appunto, ma un sereno e cordiale consiglio.... Ma ci si obbietterà che altri lavori friulani, pur presentando gli istessi difetti di concezione, hanno raccolto plausi e consensi... Sta bene; ed è perciò, per questi precedenti, che non vogliamo affondare eccessivamente il bisturi della critica nel lavoro del Castelletti.

La trama della nuova commedia è semplice: Sior Agnul salvadi è un «burbero benefico», un «Sior Todaro brontolon» insomma, il quale non vuol concedere la mano di sua figlia Rosine a Nino, questo giovanotto del paese. Contemporaneamente in città si svolge un altro idillio, fra Mario (figlio di sior Agnul) che ivi esercita l'avvocatura e Irme, una modesta sartina, la quale, rimasta orfana, trova appoggio e conforto nel suo innamorato. Sior Agnul, a mezzo di Pre Antoni, apprende questa nuova... sciagura domestica e va sulle furie, tanto più che gli viene rivolto l'invito di accogliere sotto il suo tetto l'orfanella.

— «Sojo o no sojo il paron in chiase me?», — egli grida a Pre Antoni; e le stesse parole ripete quando Mario, con l'intercessione di suo zio Momolo, gli chiede la mano di Rosine. Nel frattempo Rosine langue, tormentata dalla sua passione, e tentano invano recarle conforto il suo Nino, ed il fratello, che è venuto in paese con la sua «sartorele». Ed ecco, dopo una lunga assenza, riapparire sior Agnul, turbato, avvilito: Egli si sente solo, troppo solo, tutti lo fuggono.... Uno sfogo di pianto fa germogliare una pianticella di tenerezza sotto la rude scorza del vecchio «salvadi». E il giorno di Pasqua, mercè anche l'intercessione di Checo, il servo fedele ed i buoni uffici del parroco, del segretario e del maestro, la «dolente historia» delle due coppie di amanti contrastati si risolve felicemente.

E il terribile sior Agnul che faceva fuggire tutti... al solo suo annunciarsi, rimane da tutti beffato.

Questa, a larghi tratti, la trama che non manca di spunti indovinati e di battute graziose. Non mancano, però neppure i difetti di tecnica teatrale: per esempio, non tutti i numerosi personaggi che appaiono sono dipinti con tratti sicuri. L'autore, per lo più si è limitato all'abbozzo, mentre, con qualche altra pennellata avrebbe ricavato ben altri effetti. Il personaggio deve «vivere» in scena; non basta conoscerlo per sentito dire, come avviene di Irme, la quale sul palcoscenico si limita a fare la comparsa. Pure per sentito dire apprendiamo una scena svoltasi fra sior Agnul e il servo Checo. Costui, che si era limitato a farci sorridere con la sua goffaggine, viene ad assumere un ben più alto significato. Infatti, è Checo, che unendo le sue lagrime a quelle del padrone, ne promuove il benevolo cambiamento. — Non meritava, forse, la figura del servo uno studio più profondo? E quella di sior Momolo, il garibaldino, non poteva forse, offrire spunti ben più efficaci? E siore Miute, la moglie di sior Agnul: figura scialba, evanescente....

Ma, avevamo detto di non voler affondare troppo il bisturi della critica, e non vorremmo che queste nostre spassionate osservazioni ci facessero apparire «salvadis» tipo sior Agnul, e cioè poco proclivi ai consensi....

Il lavoro del Castelletti, ripetiamo, non manca di spunti indovinati: qualche scena del primo atto, le battute brillanti del «segretari» e del «mestri» (due macchiette ben disegnate), la bene tracciata scena finale sono frutto di umorismo e buon gusto. E siccome pensiamo che il Castelletti, giovane intelligente ed audace, non vorrà restare a questo suo primo passo nel cammino aspro e difficile dell'arte drammatica, sono certi ch'egli saprà ancor meglio mettere a profitto in un prossimo domani le sue doti teatrali.

L'esecuzione non è stata troppo sicura. Nelle spoglie di «sior Agnul» ebbe campo di emergere Armando Miani, il quale, con le sue caratteristiche doti comiche, seppe tener desta l'ilarità del pubblico. Oltre al valente protagonista ricorderemo particolarmente la sig. Bianca Marcuzzi (Rosine), Alfonso Vattolo (Nino), la signorina Clelia Più (Nene), la massarie), la sig.na Elsa Rigatt[illegible] (agne Tunine), la sig.na Buse[illegible] [illegible]), Albino Adami (Pre Antoni), Luigi Albonetti (Mario), Giorgio Basta (Checo), Luigi Sgobino (sior Momolo), Luigi Mauro (mestri Zanetto), F. Manfredo (sior Bepo, segretari). La sig.na Maria Luise (Irme), la sig.na [illegible]nella Barbini e Guido Galanti completarono la numerosa schiera dei personaggi.

Gli scenari del prof. Ceschi, veramente «friulani». Accurata la messa in scena.

Pubblico scelto e numeroso, [illegible] chiamate al primo atto, una al secondo e applausi al terzo. L'autore fu evocato due volte al proscenio.

Val.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — «La belva della Sierra», la film dall'intreccio appassionante è giunta [illegible] più terribili e significative. «Il [illegible]cotico» e «La casa stregata» si [illegible] un fatale sbaglio di propinamento di [illegible]cotico, ed il pubblico assisterà [illegible]dendo alle disastrose conseguenze di questo equivoco. Fuori programma [illegible]lerantissima comica in due atti interpretata dal celebre «Fridolen».

Unico cinema che accompagna le proiezioni con orchestra; locale arieggiato da ampi finestroni e potenti ventilatori aspiratori.

Prossimamente: «Alla conquista dei cuori» con Harold Lloyd.

CINE - CONCERTO EDEN. — Questa sera verrà proiettato il dramma sentimentale in quattro atti e prologo «La Danzatrice Barberina». Scene d'amore si svolgono su sfondo storico del 1700. Superba messa in scena ed eleganza di usi e costumi meravigliosi. Orario [illegible] nessun aumento nei prezzi.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

ULTIMA ORA

Le battaglie oratorie alla Camera

[La] risposta al discorso della Corona continuarono ieri e continueranno oggi e forse anche domani.

Colonna di Cesarò, democratico sociale, critica il discorso della Corona come insufficiente rispetto all'ora storica che l'Italia attraversa (*interruzioni a destra, e dai fascisti*): anzichè annunciare un programma di provvedimenti e di riforme, quel discorso non è che la esaltazione del Governo dell'on. Mussolini (*vive interruzioni e rumori a destra*): è un discorso non dissimile da altri, uditi quando erano al potere uomini oggi accusati di tiepido patriottismo. (*Vivi rumori, interruzioni, richiami del Presidente*). Certo non si può accusare lui di tiepido patriottismo; lui che fu sempre fervente interventista, che fu volontario di guerra, che fu con gli amici suoi tenace e costante oppositore d'ogni politica rinunciataria. Fece parte del governo fascista nel quale ebbe fede per il ripristino dell'ordine pubblico e per la restaurazione dell'autorità dello Stato (*vivi rumori, interruzioni a destra, richiami del Presidente*): e restò nel ministero fino al periodo elettorale, quando chiese al governo che gli si riconoscesse la qualità di rappresentante di partito (*rumori, interruzioni a destra*): ciò che non si volle e poteva, perchè il Fascismo non ha inteso rispettare le libere espressioni della volontà popolare (*vivi rumori, interruzioni del deputato Rossi Passavanti*). — Non intende ripetere cose ormai note nè fare recriminazioni che sono proprie dei deboli; solo osserva che non si possono misurare le forze del partito fascista alla stregua delle cifre elettorali (*vivaci ripetute interruzioni del deputato Rossi Passavanti, richiami del Presidente*). — Contesta che il Fascismo possa ancora chiamarsi democrazia in potenza, non avendo più integro e puro quello spirito che ne alimentò e fece divampare il primo movimento (*vivissimi rumori; nuove interruzioni del deputato Rossi Passavanti, richiami del Presidente*). Nè la violenza nè l'illegalità possono sostituire quelle virtù morali che solo rendono un popolo capace di lottare per la propria grandezza. (*vivi rumori, ripetute interruzioni a Destra*). Il Fascismo ha rimentito questo grande principio e ha creato cercando di sostenersi col ripristino di bardature di tempi retrivi e oppressori di ogni libertà (*vivi rumori*).

MUSSOLINI: L'unica bardatura, i provvedimenti contro la stampa di cui si discusse, e che io poi seppellii in un cassetto, furono approvati anche da lei. — (*Vivissimi applausi, commenti*).

COLONNA DI CESARO': Ho chiesto allora un rinvio di 24 ore perchè il decreto potesse essere modificato! (*rumori*).

Conclude riaffermando, al di sopra di governi di partiti, di nomi, la sua fede nei fatali e luminosi destini della nostra Italia. (*Applausi a sinistra, vivi rumori a destra*).

* * *

All'on. Colonna di Cesarò segue lo sloveno B. Sedujak, nel complesso favorevole al Governo, del quale ricorda le promesse fatte agli slavi nel periodo elettorale che la loro libertà sarebbe stata rispettata, mentre non lo fu: della qual menomazione incolpa le autorità ed i fascisti locali. Esprime il convincimento che il presidente del Consiglio vorrà dar prova della sua autorità, imponendo ai fascisti locali il rispetto dei diritti, degli slavi: se ciò non avvenisse si affermerebbe in quei luoghi la propaganda comunista, come già sta avvenendo.

Seguono due fascisti: Petrazzi, che rileva i grandi successi del Governo nella politica estera; e Greco, il quale rileva che il popolo italiano, mercè il Fascismo ha superato la crisi di coscienza, debellato il bolscevismo, e che l'Italia avvierà indubbiamente a quell'avvenire di prosperità e di grandezza di cui è garanzia l'opera diuturna e indefessa del Governo dell'on. Mussolini; e il repubblicano Facchinetti che parla fra continue interruzioni, battibecchi e qualche duello di invettive — ed anche un tumulto, scoppiato durante uno di quei «duelli», fra l'on. Maggi fascista e l'on. Chiesa repubblicano.

Fra i rilievi mossi al discorso della Corona dall'on. Facchinetti (uno dei rappresentanti della circoscrizione delle Giulie, ch'è la nostra) vi è quello per il saluto rivolto, oltrechè all'esercito ed alla marina vittoriosi, anche alla milizia. A quest'ultimo saluto, egli ed i suoi colleghi di parte non possono (dice) associarsi. Il periodo storico della guerra (soggiunge) si chiude con Vittorio Veneto e non era quindi opportuno estendere quel saluto alla Milizia nazionale che è sorta dopo, come strumento di parte (*applausi all'estrema sinistra, vivissimi rumori a destra, richiami del Presidente*).

* * *

Ma i tumulti maggiori si ebbero durante il discorso dell'on. Gronchi, popolare. Egli parla tra clamori continui, tra ululati ed invettive, urlando spesso anche lui, senza perciò riuscire a dominare il baccano.

Tralasciamo i «fatti personali» e le rettifiche pure di carattere personale.

I BATTIBECCHI

Per una idea del modo, alquanto burrascoso con cui si svolse la seduta, accenneremo a qualcuna delle mille interruzioni che accompagnarono tutti i discorsi, nessuno si può dire escluso.

Parla l'on. Di Cesarò. Quando accenna alla sua partecipazione al governo di Mussolini — da lui non chiesta, ed alla fine abbandonata —

VOCI: ...

— Ad ogni modo non mi sono mai pentito...

BALBO: Si è pentito della commedia: «Guarda, guarda la mostarda»?

COLONNA DI CESARO': Nemmeno. Ne sto servendo un'altra per mio uso!

ROSSI PASSAVANTI interrompe e il presidente lo richiama all'ordine.

DI CESARO: Una parte del discorso della Corona dice che «sarete la fedele rappresentanza del popolo»; dunque «sarete» e non «siete» (ilarità a sinistra).

VOCI: Spiritoso!

COLONNA DI CESARO': Eletto deputato cinque volte, sono sempre stato eletto candidato dell'opposizione.

VICINI: Giuda! Giuda!

BALBO: Sei una mummia.

COLONNA DI CESARO': Io sarò una mummia, ma tu che sei?

Proseguendo l'on. Di Cesarò dice:

— Ho continuato la mia collaborazione per un anno, e fu un anno di travaglio.

MAGGI (fascista): Andrà in Paradiso.

COLONNA DI CESARO': Spero, con lei (ilarità).

* * *

Parla Gronchi. Il Presidente deve scampanellare, senza poter darsi riposo; e poichè durante l'intera seduta, si può dire, egli dovette far udire gli squilli dell'unica sua... arma, per sfiancarsi meno, adopera talora la destra e talora la sinistra, mostrandosi così... ambidestro.

L'on. Gronchi, rispondendo ad una interruzione del fascista Maggi, rileva che nel 1919 i popolari sono rimasti soli a combattere per la libertà.

— I banchi della destra (soggiunge) erano deserti e anche l'on. Salandra era fuggito...

FEDERZONI: Protesto! Non è vero!

Anche Salandra nega.

Scoppia un tumulto. L'on. Gronchi tenta di parlare ma la destra lo investe. Il tumulto è infernale. Si ode gridare:

— Ritira la frase! Ritira la frase!

Il Presidente invita l'on. Gronchi a ritirare la frase.

GRONCHI: Non intendo mancare di rispetto: intendo soltanto di fare una valutazione politica.

VOCI: Il solito «distinguo» dei preti! La finisca!

Non cessa però l'on. Gronchi dalle sue critiche e recriminazioni. — Tocca, fra urli di invettive, l'argomento delle elezioni amministrative; e, proseguendo, rileva:

— Lo Stato è intervenuto nell'organizzazione sindacale...

MUSSOLINI: Anche nel Banco di Roma! (La maggioranza applaude freneticamente).

VOCI A DESTRA: Parla delle Casse rurali!...

SCENATE INDECOROSE ALL'USCITA DEI DEPUTATI

In piazza Montecitorio, circa duecento tra fascisti e avanguardisti della sottosezione di Nomentano Salaria aspettano la fine della seduta, e all'uscita dei deputati di opposizione mostrano la loro intolleranza con atti ostili.

L'on. Di Cesarò, il primo a comparire, fu circondato, urlato e fischiato, ma potè proseguire. — Gli on. Amendola, Molè, Beneivenga, Labriola e l'ex deputato on. Zaniboni usciti in gruppo assieme ad alcuni redattori del «Mondo», furono circondati, urlati, fischiati, e accompagnati con spintoni e minaccie fino in piazza Colonna. Qualche bastone aveva cominciato ad alzarsi. L'on. Zaniboni fu a tempo di far deviare un colpo diretto contro l'on. Amendola. Dovettero intervenire i carabinieri. — La pacificazione degli animi è ancora lontana, pur troppo.

L'INCIDENTE GRONCHI - SALANDRA

L'incidente alla Camera fra il popolare on. Gronchi e l'on. Salandra, ha avuto un seguito nei corridoi di Montecitorio. — L'on. Gronchi, accortosi di aver detto una cosa inesatta, si è avvicinato all'on. Salandra per chiarire il proprio pensiero e per dichiarare che non aveva avuto menomamente l'intenzione di offendere con la sua allusione l'ex Presidente del Consiglio. L'on. Salandra ha accolto bruscamente le dichiarazioni del deputato popolare e, rifiutandosi di stringere la mano, gli ha detto:

Nella mia anzianità devo dirLe, onor. Gronchi, che Lei è molto giovane e deve educarsi a parlare in modo riguardoso. Le ripeto che ha mentito e non le stringo la mano!

La risposta energica dell'on. Salandra non ha mancato di suscitare animati commenti. Tanto più che si assicura che l'on. Gronchi prenderà domani la parola sul processo verbale, per chiarire meglio il proprio pensiero.

* * *

Non è soltanto l'on. Gronchi che avrebbe bisogno d'imparar a parlare più ponderatamente e riguardosamente!...

L'opposizione ha vinto alla Camera francese

Painlevè per la democrazia e contro gli imperialismi

PARIGI, 4 (Camera). — Sono eletti alla vice presidenza: Godart con 308 voti, Rainaldy con 301, Varenne con 299, Dumesnil con 289 voti. La composizione definitiva degli uffici della Camera è risultata conforme alle previsioni. — L'opposizione che si era fermata sul nome di Maginot, manifestava nei corridori la sua soddisfazione per il numero rispettabile di voti ottenuti dai suoi candidati. Painlevè e Maginot sono stati l'uno e l'altro oggetto di manifestazioni di simpatia da parte dei loro amici. Alla ripresa della seduta alle ore 18, il nuovo presidente prende subito possesso delle sue funzioni salutato dalle ovazioni delle sinistre. Cessati gli applausi il sig. Painlevè ha tenuto un discorso nel quale dopo avere ringraziato i colleghi della sua elezione all'alta carica, ha dichiarato che egli considera le elezioni avvenute nel maggio come una affermazione di fede nell'avvenire della democrazia, e come una speranza di pace. Egli ha aggiunto che nessuno al mondo può in buona fede riconoscere, che il popolo francese nonostante le sue sofferenze e i suoi lutti abbia altra ambizione all'infuori di quella di una pace giusta per tutti gli altri popoli. Painlevè ha ricordato poi che nel 1917 in piena guerra la Camera applaudì questa dichiarazione: «Le nostre rivendicazioni sono indipendenti dalla sorte delle battaglie, esse sono quelle del diritto. La vittoria attesa, che permette loro di trionfare non saprebbe ingrandirle: Tale ha aggiunto Painlevè l'ideale che durante le più dure prove ha esaltato il coraggio dei nostri soldati ed ha mantenuto indefettibile il fascio della alleanza, e a questo ideale che noi resteremo fedeli per costruire una solida pace. La più grave ingiuria che si potrebbe infliggere alla Francia ha continuato Painlevè è quella di crederla ora che il pericolo è passato pronta a rinnegare i principi nel nome dei quali, le sezioni libere vennero in suo aiuto. Il sig. Painlevè ha aggiunto: «malediciamo la violenza, ed abbiamo fiducia nell'avvenire della società delle nazioni. Contro la formula bismarkiana che abbiamo denunziato tante volte, noi vogliamo mettere la forza, al servizio del diritto. Non si tratta di sacrificare ad una illusione o ad una utopia le legittime rivendicazioni della Francia; non esiste giustizia senza la riparazione dell'ingiustizia. La repubblica che dopo mezzo secolo ha ricomposto nella sua integrità la Francia mutilata, non potrebbe essere sospettata di cecità o di debolezza. Noi ben sappiamo che delle forze cattive avide di rivincita tormentano l'Europa. Se al di là delle nostre frontiere dovessero trovarsi dei partiti imperialisti che per giustificare il loro contegno minaccioso volessero prendere a pretesto le nostre preoccupazioni per l'umanità, ciò sarebbe un deplorevole errore cui sarebbero le prime vittime essi stessi e le loro nazioni che essi avrebbero ingannato. Noi sappiamo pure che si nutrono le aspirazioni più umane verso la pace e la libertà, e che sarebbe un delitto soffocarle con il pretesto che esse sono ancora deboli invece di secondarle fino al giorno in cui avranno acquistato abbastanza vigore per trionfare.

Il programma del nuovo governo Tedesco

BERLINO, 5. — (Reichstag) Il cancelliere Marx ha fatto oggi le dichiarazioni del Governo. Egli ha innanzi tutto esposto le difficoltà sorte per la formazione del nuovo Gabinetto, difficoltà derivanti in fondo dalle precaria situazione estera. Dopo avere rilevato i lunghi vari sforzi della Germania per arrivare ad una vera pace, il Cancelliere Marx ha dichiarato che la questione predominante della grande politica internazionale è formata dall'atteggiamento delle nazioni, di fronte al rapporto dei periti, questione che, secondo il parere del Governo tedesco, vede nel rapporto degli esperti una via d'uscita dalla grave crisi economica tedesca, e perciò esso ha comunicato alla Commiss. delle riparazioni, di essere disposto a garantire la sua collaborazione alla realizzazione del piano presentato dagli esperti. Il Governo tedesco continuerà i relativi lavori preparatori che del resto anche durante la ultima crisi del gabinetto non sono stati interrotti.

Il sig. Marx ha continuato dichiarando che i Comitati previsti nel rapporto degli esperti per la banca di emissione, nonchè per ferrovie tedesche e per i vincoli da addossare all'industria tedesca, dovranno ancora chiarire certi punti un po' oscuri nonchè alcune divergenze testuali dei rapporti degli esperti. Inoltre dovranno essere completamente delimitati i diritti dei Commissari previsti dai rapporti ed eliminati tutti i dubbi circa la maggioranza tedesca nel Consiglio di amministrazione delle ferrovie tedesche. Appena i Comitati saranno messi d'accordo, il Governo tedesco presenterà i decreti legge necessari. Frattanto verranno sollecitati i lavori preparatori per realizzare il rapporto dei periti. Il Governo attende la pronta collaborazione del Reichstag in quest'opera.

I decreti-legge entreranno in vigore soltanto quando con ogni precisione sarà stato stabilito che anche l'altraparte accetta il rapporto degli esperti, senza cambiamenti e senza divisioni, prendendo contemporaneamente i provvedimenti previsti nel rapporto stesso, per il ristabilimento della capacità tedesca.

Il cancelliere ha poi rilevato la necessità del ristabilimento dell'unità economica finanziaria del Reik, senza la quale le prestazioni richieste alla Germania non sono eseguibili. Marx ha poscia rilevato la necessità che i tedeschi espulsi dai territori occupati ed imprigionati possano liberamente ritornare a lavorare nel Reno e nella Ruhr. E' questo un compito che il Governo tedesco perseguirà tenacemente, ritornando ai punti fondamentali stipulati nei trattati. E' logico ed indispensabile che nel territorio occupato in conformità dei trattati, venga nuovamente rispettata in tutte le sue clausole la convenzione renana e che inoltre il territorio ultimamente occupato venga sgombrato. Il Governo si adopererà con tutta la sua energia per una giusta soluzione di tale questione che gli esperti hanno lasciato insoluta, soltanto perchè oltrepassava l'ambito dei loro compiti. Essi, aggiunge il sig. Marx, hanno però chiaramente rilevato che le questioni politiche oltrepassanti le loro competenze, dovranno essere regolate direttamente tra il governo tedesco ed i governi alleati. Il governo tedesco vede in questo lavoro uno dei suoi più nobili ed urgenti compiti. Tutte le questioni di carattere interno dovranno momentaneamente cedere il posto, di fronte alle questioni estere che sono di uguale importanza, tanto per l'unità del Reik, quanto per l'economia tedesca.

Soltanto dopo la sistemazione delle questioni estere, si potranno discutere le questioni interne. Il cancelliere ha rivolto infine un vibrante appello al Reichstag affinchè non distrugga l'opera di risanamento iniziata negli ultimi mesi. Egli ha soggiunto che l'estero deve capire che il popolo tedesco intero vuole approfittare della via che gli viene ora offerta per riacquistare la libertà. L'estero dal canto suo dovrà dare prova di essere veramente disposto ad un accordo leale. Soltanto allora si consoliderà nel popolo tedesco la fede tante volte scossa da illusioni e da umiliazioni.

Le dichiarazioni del Governo sono state ripetutamente accolte da vivi applausi, particolarmente quando il cancelliere ha parlato dei tedeschi espulsi ed imprigionati, nonchè del ristabilimento della convenzione renana e dello sgombero della Ruhr. Alla fine il discorso è stato coronato da lunghi applausi, brevemente disturbati dalle interruzioni dei comunisti.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

UNIVERSITA' POPOLARE
« Le origini dell'uomo »

Un buon pubblico assisteva ieri l'altro sera alla conferenza dell' egregio dott. Antonio Pozzo. Riassumiamo gli argomenti principali. Anzitutto, essendo necessario conoscere l' ambiente geologico in cui è apparso il primo essere vivente, dal quale per una serie di continue e lente evoluzioni si è giunti all' uomo, l' oratore toccò brevemente i caratteri più salienti delle singole ere geologiche passate. Indi passò a trattare delle teorie formulate per spiegare il progressivo evolversi, teorie che si possono raggruppare nelle tre fondamentali: di Lamarech, di Darwin e quella, per così dire, dei tempi moderni. La prima spiega le trasformazioni con altrettanti adattamenti all' ambiente; la seconda con cause essenzialmente chimiche e infine l' ultima con le alterazioni prodotte dalle glandole a segrezione interna, situate nel nostro corpo.

Questi i punti salienti dell' interessante lezione, che fu illustrata da numerose e nitide proiezioni.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

***

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. A. Lami terrà la seconda ed ultima conferenza su «Gabriele D'Annunzio» e su «I Poeti del dopo guerra».

UN SAGGIO delle CIVICHE SCUOLE al Campo Polisportivo

Domenica 8 corr., alle ore 18, le classi superiori delle Civiche scuole daranno un pubblico saggio di canto e di ginnastisa nel Campo Polisportivo.

La preparazione è affidata all'egregio cav. Ernesto Santi, il quale ha predisposto un programma di esercizi ginnici collettivi con accompagnamento musicale. Le scolaresche seppero offrire alla cittadinanza, siamo certi che anche quest'anno non mancherà nè l'interessamento del pubblico e tanto meno il successo.

RIUNIONE DEGLI ESERCENTI

L'Assemblea Generale della sezione Esercenti dell'Ass. Commercianti ed Esercenti seguirà presso la sede, venerdì 6 corr. alle ore 17.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno: Riordinamento dazio Consumo; Tasse bollo sulle consumazioni; Spettacoli — mercati — Commercio girovago. Varie.

Data l'importanza dell'Assemblea, la Sezione prega i soci di non mancare.

NOZZE

Con cerimonia signorilmente austera seguirono ieri le nozze della nostra graziosa concittadina Gemma Covra col ragioniere Lo Bello Pasquale, valoroso combattente, ora segretario delle Ferrovie dello Stato. Funzionò da Ufficiale Civile il signor Riccardini che fece omaggio agli Sposi della tradizionale penna d'oro. Magnifici i doni e moltissimi i fiori. Gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Li seguano anche i nostri migliori auguri.

***

Ieri la gentile signorina Gina Gremese giurava fede di sposa al sig. Alfredo Pozzi, capo reparto dello Stabilimento Tipo-litografico Testoni di Como. Testimoni della sposa furono i signori Pozzi Giovanni, fratello dello sposo e Gremese Giliante zio della sposa; per lo sposo, i sigg. Guido Radicuzzi, cognato della sposa e Giuseppe Pascoli. Ai novelli sposi furono regalati numerosi doni e fiori a profusione. Noi uniamo i nostri migliori auguri.

Magnifica gita degli Ucelni

La corrispondenza pubblicata ieri ci informava della gita nella Val Calda, indetta da quella sezione della Unione Operai Escursionisti Italiani, e ne specificava l' attraente programma. Vi era detto inoltre che alla gita parteciperanno anche gli Ucelni di Udine. A far parte del gruppo udinese sono ammessi anche i non soci, previa iscrizione e il versamento della tassa di lire una presso la birreria Moretti in via Rialto dalle 20.30 alle 21.30 di ogni giorno fino a sabato. La partenza da Udine avverrà alle ore 4.25 di domenica, col treno della Pontebbana.

Per il programma — ripetiamo, attraentissimo e per nulla affaticante — rimandiamo i lettori alla corrispondenza da Tolmezzo citata più sopra. Gli udinesi possono trovarsi a Udine di ritorno alle 19.40, dopo aver partecipato allo svolgimento integrale del programma.

La gita indetta per domenica della Società Alpina Friulana

La meta è monte Lussari (m. 1780), per partecipare al congresso della «Pro Montibus» friulana che si terrà in quel giorno a Tarvisio. Si parte da Udine alle 4.25 per giungere a Camporosso alle 8.16 donde subito a piedi, alla vetta di monte Lussari (ore 12). Colazione al sacco; riposo di un' ora e mezza; arrivo a Tarvisio alle 16. Congresso, pranzo sociale.

Da Tarvisio partesi alle 22.21, per essere a Udine alle 21 del lunedì.

Chi non potesse trattenersi a Tarvisio per il congresso della Pro Montibus, potrà anticipando di poco la partenza dalla vetta di monte Lussari, raggiungere la stazione di Tarvisio a tempo per il treno in partenza alle 16.10 e arrivo a Udine alle 19.26.

La tassa di iscrizione al Congresso è di lire 5, la quota per il banchetto sociale è di lire 22 entrambi da versarsi al segretario della «Pro Montibus.»

Concorso fotografico

L' accademia «Mastino della Scala» di Verona ha aperto un concorso fotografico per alcuni premi in denaro, medaglie e diplomi d' onore.

Per conoscere le norme chiedere il bollettino di maggio che l' accademia stessa invia gratis a quanti ne fanno richiesta.

Alla memoria di Domenico Pecile

L' Amico del Contadino organo ufficiale dell' Associazione Agraria dedica un affettuoso numero speciale illustrato. L' illustre e benemerito Uomo vi è ricordato con sentimento di gratitudine profonda e reverente.

Perito Araldico Archeologo

Il comm. Giuseppe Cinquetti, laureato in lavori storici araldici, fino dal 1916 perito in materia di titoli nobiliari e cavallereschi presso la R. Corte d' Appello di Venezia e R.R. Tribunali del Veneto, con decreto del Primo Presidente della Corte d' Appello di Trieste è stato ora nominato perito araldico archeologo anche per il distretto di detta Corte.

All' appassionato cultore di tali studi, autore di varie pubblicazioni storico araldiche ed unico perito riconosciuto ufficialmente per il Veneto e Venezia Giulia, le nostre congratulazioni.

TRINCIATI ESTERI

Con recente decreto il prezzo di vendita al pubblico dei trinciati esteri viene variato, dal primo giugno corrente nel modo indicato nell' elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio di detti generi.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 30 Aprile 1924 L. 43.461.835,84

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1924

ATTIVITA'

Prestiti agrari d' esercizio	L.	44.280.127,21
Prestiti agrari per miglioramenti	»	10.942.223,34
Prestiti fondiari agrari	»	8.137.069,34
Prestiti per case coloniche	»	5.182.890,—
Bonifica Agraria	»	6.093.000,—
Cambiali Cessato Consorzio riscontante	»	2.210.200,—
Mutui Credito Fondiario Agrario	»	470.000,—
Mutui Speciali Invalidi di Guerra	»	7.000,—
Conti correnti di corrispondenza	»	10.975.445,35
Comitati Provinciali — saldi debitori	»	—,—
Partecipanti per saldo quote	»	—,—
Debitori diversi	»	174.341,32
Sofferenze sospesi	»	—,—
Totale delle Attività	L.	88.481.586,57
Spese dell' esercizio da liquidare	L.	226.891,25
Valori in deposito a garanzia	»	200.079,—
Somme totali a pareggio		88.908.556,82

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato	L.		39.300.904,39
Conti correnti di corrispondenza	»		2.536.525,05
Portatori di cambiali riscontate	»		—,—
Comitati Provinciali — saldi creditori	»		—,—
Creditori diversi	»		714.909,95
Risconto dell' Attivo	»		1.852.534,48
Totale delle Passività	L.		44.403.923,78
Patrimonio			
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	3.000.000,—	
Capitale assegnato dall' Ist. Fed.	»	8.000.000,—	
Capitale sottoscritto dai Partec.	»	31.960.000,—	
Fondo di riserva	»	501.835,84	
			43.461.835,84
Rendite dell' esercizio da liquidare	L.		782.708,20
Depositanti di valori in garanzia	»		200.079,—
Somme totali a pareggio	L.		88.908.556,82

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE	IL CONSIGLIERE DELEGATO	PER I REVISORI	IL RAG. DELLA SEZIONE
Dr. Emiliano Carnaroli	Avv. Angelo Pancino	On. Conte Ing. G. Miari	Rag. Mario Reggiani